

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Montana Suol d'Aleramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03168

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SMART CAFFE'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A) Assistenza – 01) Anziani, 06) Disabili

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto socio demografico di riferimento e analisi dei bisogni

L'Unione Montana, è il soggetto capofila dell'ASCA (Associazione Socio-Assistenziale dei Comuni dell'Acquese), ossia è l'Ente Gestore delle Funzioni Socio-Assistenziali in quanto il territorio ha scelto di gestire i servizi socio-assistenziali in forma associata secondo quanto disposto dalla L.328/00 (art.1 e 6) e LR 1/04 (art. 9).

Il territorio di riferimento dell'ASCA comprende 29 comuni di cui il centro zona di medie dimensioni (di poco superiore ai 20.00 abitanti) e gli altri 28 piccoli e molto piccoli (da meno di 100 abitanti a poco più di 3000), con un territorio di circa 510 kmq e una popolazione complessiva di **41656** abitanti al 31.12.2016, di cui **12625** ultra sessantacinquenni; di questi 5844 sono residenti nel comune di Acqui Terme e gli altri 6781 risiedono nei piccoli comuni del territorio.

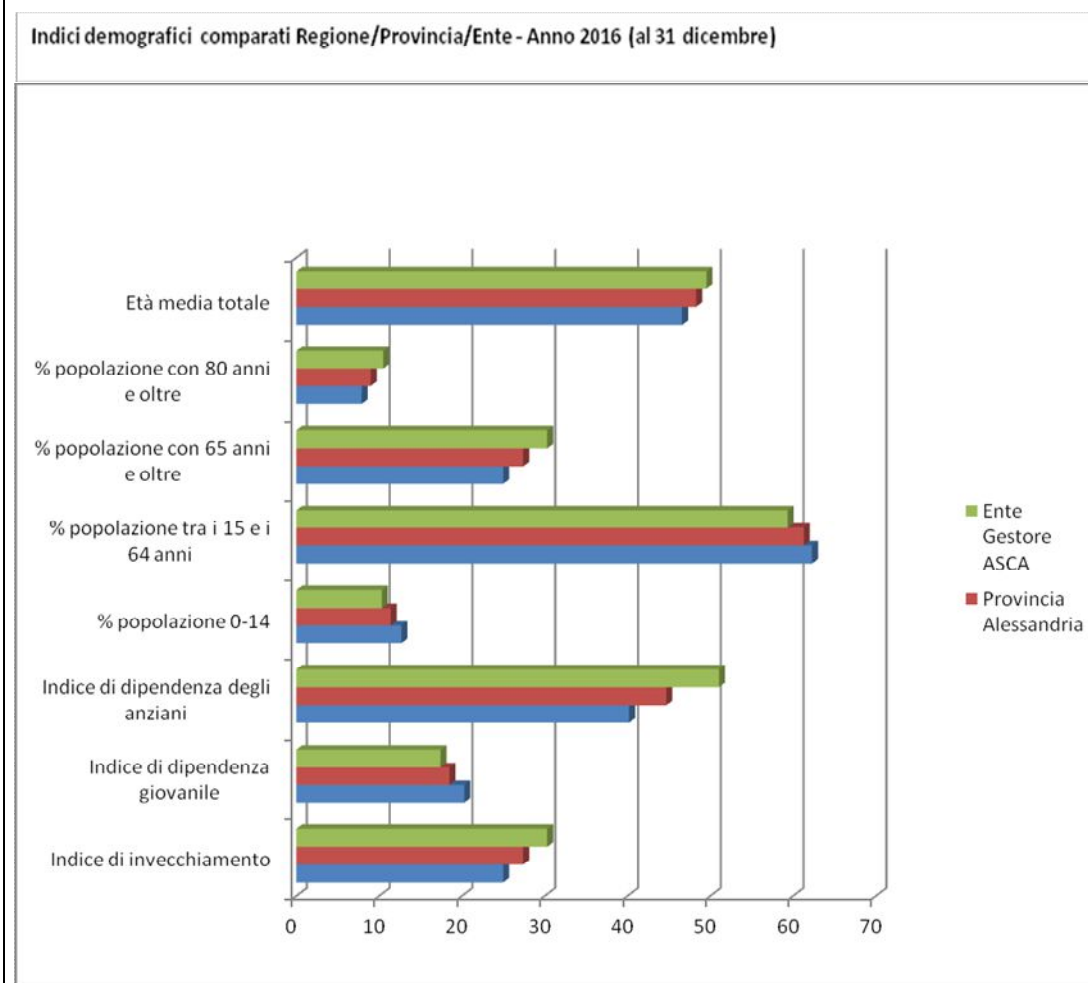
Il territorio è in gran parte montano, nel cuore dell'Appennino Ligure, arrivando ad altitudini di oltre 800 m. slm con escursioni altimetriche di oltre 500 m. nello stesso comune. La mobilità è difficoltosa non essendo disponibili in alcune zone servizi pubblici di trasporto. Le strade spesso tortuose, a carreggiata unica, con pendenze anche oltre il 15%, rendono particolarmente lenti i trasferimenti sul territorio che arrivano a superare i 50 minuti per percorrere meno di 30 km.

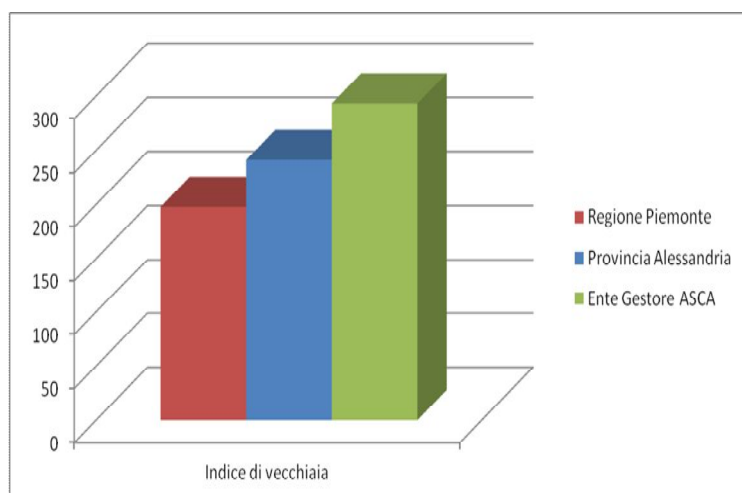
Questo contesto territoriale è causa di situazioni di isolamento, anche grave, a carico della popolazione anziana e più in generale dei soggetti più fragili.

Come si può evincere dai dati e dai grafici di seguito riportati, l'ASCA si trova ad operare in uno dei territorio più "anziani" del Piemonte. Ne consegue che anche le azioni spontanee di prossimità sono piuttosto ridotte perché risulta particolarmente elevato l'indice di dipendenza senile.

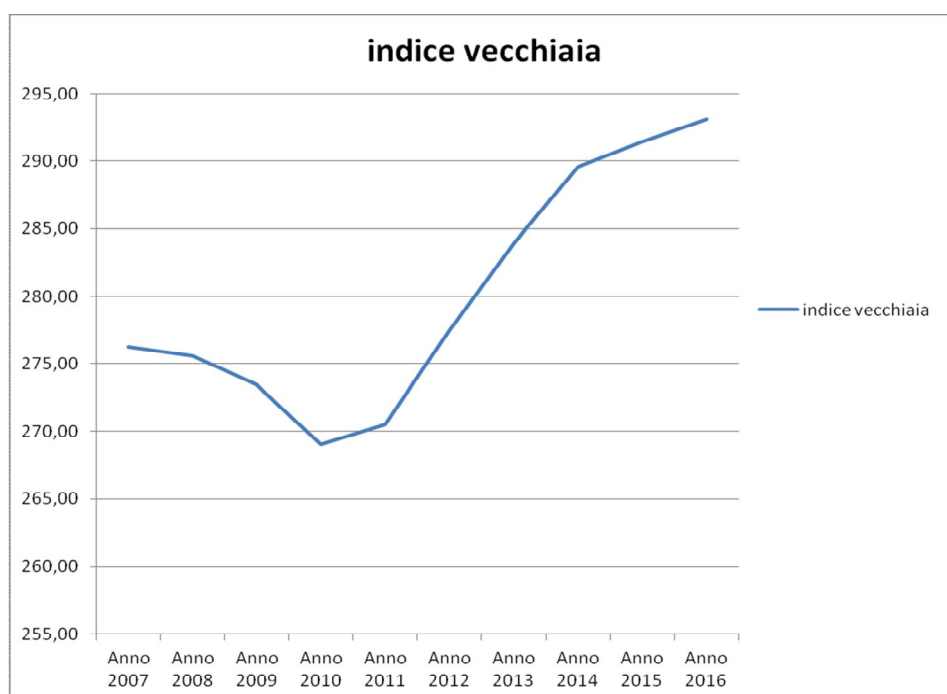
La rappresentazione del territorio, raffrontata con quella regionale e provinciale, al 31/12/2016 è la seguente:

Indici demografici comparati Regione/Provincia/Ente - Anno 2016 (al 31 dicembre)								
riferimento territoriale	Indice di vecchiaia	Indice di invecchiamento	Indice di dipendenza giovanile	Indice di dipendenza degli anziani	% popolazione 0-14	% popolazione tra i 15 e i 64 anni	% popolazione con 65 anni e oltre	% popolazione con 80 anni e oltre
Regione Piemonte	197,6	25	20,3	40,2	12,7	62,3	25	7,9
Provincia Alessandria	241	27,4	18,5	44,7	11,4	61,3	27,4	9
Ente Gestore ASCA	293,1	30,3	17,4	51,1	10,3	59,4	30,3	10,5





A livello locale l'andamento dell'indice di vecchiaia negli ultimi 10 anni è evidenziato nel grafico che segue:



Se ne deduce che la popolazione anziana è in incremento quasi esponenziale, anche a causa dello spopolamento dei territori da parte della popolazione attiva a causa della grave crisi economica che ha colpito la nostra zona.

Al 31/12/2016 la popolazione ultra 65 enne rappresentava il 30,3 % della popolazione complessiva, quella ultra 75 enne il 16,9% e gli ultraottantenni erano il 10,5% e si osserva che questi valori, negli ultimi 10 anni, sono aumentati di oltre un punto percentuale ciascuno.

La segmentazione degli ultra65enni (12625) in ulteriori fasce d'età, quella ultra75enne della "quarta età" (7033) e quella ultra80enne - grandi anziani (4378) permette di percepire meglio i problemi ma anche le potenzialità che l'invecchiamento demografico pone al contesto territoriale, considerato che gli anziani rappresentano una sottopopolazione complessa ed eterogenea e che anche il territorio di riferimento è complesso ed eterogeneo.

In questo contesto spesso gli anziani vivono nella quotidianità situazioni ai limiti dell'emergenza per povertà di relazioni, abbandono affettivo, salute sempre più fragile e condizioni di ridotta autonomia, sebbene anche in tali contesti gli anziani possono non essere solo destinatari di interventi ma essere anche portatori di valori

Per poter intervenire in maniera rigorosa e precisa, attraverso interventi che rappresentino una risposta efficace per il cittadino in difficoltà, occorre creare legami forti con la rete territoriale; solo così si possono creare efficaci percorsi di sostegno in grado di promuovere realmente un innalzamento della qualità della vita e una buona integrazione nel tessuto sociale.

L'ente gestore delle funzioni socio-assistenziali attualmente sta erogando servizi di assistenza domiciliare, lungo assistenza, assegni di cura e tutte le attività previste dalla normativa vigente; inoltre l'Ente è particolarmente attento all'individuazione di risorse per l'attivazione di azioni e progetti capaci di implementare l'offerta dei servizi.

Tuttavia, sia a causa del costante incremento del numero di anziani fragili e al contestuale cambiamento della struttura della famiglia (allungamento dell'età pensionabile, scomparsa della famiglia allargata convivente, lavoro spesso lontano dal luogo di residenza) sia a causa della crisi economica generale, che ha generato una riduzione delle risposte istituzionali come conseguenza dei tagli delle risorse a disposizione, si evidenzia un incremento delle situazioni di isolamento.

Il progetto si inserisce nel percorso di rete intrapreso dall'ASCA che vede il coinvolgimento della comunità (associazionismo, cittadinanza) nell'erogazione dei servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali rivolti agli anziani.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento gli anziani, le persone diversamente abili del ns. territorio e i loro famigliari, residenti nei comuni afferenti al servizio sociale di cui è capofila l'Unione Montana

BENEFICIARI

Beneficiari diretti

- Anziani soli, che si trovino in situazione di isolamento
- Anziani con ridotta autonomia
- Adulti diversamente abili

Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

- Famigliari /care giver
- Istituzioni e Terzo settore coinvolte nella realizzazione di servizi rivolti agli anziani
- Intera comunità di riferimento

In relazione alle criticità/bisogni rilevati sul territorio, si individuano i seguenti indicatori

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI	INDICATORI MISURABILI	RISULTATI ATTESI
Criticità 1 Insufficiente conoscenza dei bisogni e delle diverse condizioni in cui vive l'anziano (sono note prevalentemente le situazioni che accedono al servizio)	Ob. 1 ampliare e aggiornare la mappa dei bisogni (creazione banca dati) finalizzata ad una migliore e più mirata organizzazione e programmazione degli interventi per meglio gestire le risorse umane e strumentali a disposizione e, quindi, anche quelle economiche.	• n. organizzazioni coinvolte nella mappatura	5
		• n. report prodotti	3
Criticità 2 Insufficiente informazione su servizi e	Ob. 2 Incrementare le opportunità	• n. di soggetti/nuclei familiari contattati	1500

opportunità a disposizione; ridotta capacità di accesso alle risorse territoriali da parte di anziani e diversamente abili	per la fruibilità dei servizi offrendo ad anziani e disabili le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria per l'accesso ai servizi istituzionali e a tutte le opportunità presenti sul territorio	• n. materiali informativi prodotti	6 format (almeno 1500 stampe)
Criticità 3 Insufficiente autonomia e assistenza, soprattutto nei confronti degli anziani/disabili che vivono più isolati; Solitudine e scarse relazioni, necessità di assistenza agli anziani in difficoltà per impedirne l'istituzionalizzazione	Ob. 3 mantenere l'anziano e la persona disabile il più a lungo possibile nel proprio ambiente di vita, con particolare attenzione alle situazioni di ridotta autonomia, salvaguardando le capacità residue nel rispetto della dignità e peculiarità di ciascuno. Necessità di sviluppare interventi di prossimità, compagnia, domiciliarità leggera (spesa a domicilio e supporto per lo svolgimento delle pratiche amministrative e di accesso ai servizi, ecc.)	• n. anziani coinvolti	100
		• n. interventi realizzati	1700
Criticità 4 Emarginazione degli anziani e conseguente isolamento. Mancanza di spazi e occasioni di socializzazione con il territorio.	Ob. 4 sostenere la vita di relazione dell'anziano e la partecipazione ad eventi ricreativi e culturali del territorio	• n. di anziani coinvolti	30
		• n. di eventi fruiti	10
		• n. eventi organizzati	4

L'apporto dei volontari di SCN nell'ambito del sistema locale dei servizi sarà valutato attraverso indicatori qualitativi e quantitativi, volti a misurare:

- Il numero totale anziani sostenuti
- Il numero dei servizi di accompagnamento effettuati
- Il numero di servizi di domiciliarità leggera
- Il numero degli anziani raggiunti dalle attività di compagnia e socializzazione
- L'incremento del numero di anziani raggiunti dai diversi interventi rispetto alla situazione di partenza

Sarà inoltre valutata:

- la percezione di qualità del servizio ricevuto da parte degli anziani
- la percezione della qualità del servizio erogato da parte dei professionisti del Servizio socio-assistenziale

7) Obiettivi del progetto:

Finalità generale del progetto è di sviluppare e ampliare i servizi per la "domiciliarità", sostenendo nel contempo le famiglie impegnate nel lavoro di cura di anziani con ridotta autonomia e sviluppando azioni che promuovano reti di solidarietà civile per ampliare e implementare il welfare locale. Attraverso le attività promosse dal progetto si intende sostenere la persona anziana o disabile aiutandola a rimanere il più possibile al proprio domicilio, con una rete di servizi di domiciliarità leggera legati alla quotidianità (come la spesa, le visite mediche, le pratiche burocratiche) ma anche a rispondere al bisogno di compagnia; contestualmente si vuole sostenere i famigliari, che si prendono cura dei propri anziani, offrendo assistenza durante la loro assenza quotidiana per motivi di lavoro e/o di organizzazione familiare. Importante è promuovere il benessere psicofisico ponendo particolare attenzione alla vita di relazione, per questo si prevedono momenti ricreativi organizzati in ambito progettuale e/o la partecipazione ad eventi organizzati sul territorio.

Pertanto, il contributo dei giovani volontari concorrerà ad incrementare il livello di partecipazione dei più fragili alla vita di comunità e sarà ulteriore garanzia dello sviluppo di un sistema di welfare di comunità, inserendosi nella rete dei servizi come incremento di azioni di accompagnamento (spesa, accompagnamenti per visite, disbrigo pratiche, etc ...) e di partecipazione alle attività di socializzazione.

E' obiettivo fondamentale del progetto promuovere una ricaduta socio-culturale all'interno del territorio finalizzata ad offrire la possibilità di uno scambio intergenerazionale, fondato su valori condivisi, quale quello della solidarietà: da un lato dando agli anziani l'occasione di avere il supporto e l'apporto di persone giovani e motivate nella quotidianità, dall'altro, offrendo al volontario la prospettiva di un percorso di crescita personale attraverso la costruzione di relazioni significative, con persone diverse, oltre che per età, spesso per cultura.

Per perseguire la finalità generale, che consiste nella ricerca continua di soluzioni innovative per meglio rispondere ai bisogni dei cittadini più fragili e nello sviluppo di azioni volte ad implementare l'offerta di servizi, anche attraverso l'istituzione di interventi di domiciliarità leggera volti sia a ridurre l'isolamento e la solitudine degli anziani fragili, sia a offrire momenti di sollievo ai famigliari di anziani e/o persone disabili con ridotta autonomia, sia a sviluppare un'offerta innovativa di servizi per la "domiciliarità" che parta dal bisogno espresso dal cittadino attraverso azioni che sostengano reti di solidarietà civile.

Gli obiettivi specifici nei confronti degli anziani e disabili, in relazione alle attività che si vogliono sviluppare attraverso il progetto, possono essere declinati come segue:

Ob. 1 ampliare e aggiornare la mappa dei bisogni finalizzata ad una migliore e più mirata organizzazione e programmazione degli interventi per meglio gestire le risorse umane e strumentali a disposizione e, quindi, anche quelle economiche.

- 1.1 migliorare la conoscenza dei bisogni e delle criticità presenti sul territorio in relazione alla qualità della vita delle persone anziane o diversamente abili

Ob. 2 Incrementare le opportunità per la fruibilità dei servizi offrendo ad anziani e disabili le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria per l'accesso ai servizi istituzionali e a tutte le opportunità presenti sul territorio

- 2.1 Implementare i servizi di informazione e sensibilizzazione al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere in atto le risposte alle esigenze della popolazione anziana e disabile e dei loro famigliari;
- 2.2 Ridurre le situazioni di isolamento a carico degli anziani con ridotta autonomia e delle persone disabili

Ob. 3 mantenere l'anziano e la persona disabile il più a lungo possibile nel proprio ambiente di vita, con particolare attenzione alle situazioni di ridotta autonomia, salvaguardando le capacità residue nel rispetto della dignità e peculiarità di ciascuno.

- 3.1 Ridurre le cause oggettive limitanti l'autonomia delle persone fragili

- 3.2 Incrementare il numero di anziani e disabili raggiunti dal servizio di domiciliarità dell'Ente.

Ob. 4 favorire il benessere psicofisico e la vita di relazione degli anziani e dei disabili

- 4.1 Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono attraverso il recupero della propria identità e dignità oltre che alla propria storia e memoria

La logica del progetto è quella di contribuire allo sviluppo di un sistema di welfare territoriale integrando l'offerta di servizi presenti e, contestualmente, spostare l'attenzione dall'anziano come destinatario di servizi ed interventi, all'anziano come risorsa in qualità di soggetto portatore di esperienze, competenze e memoria, esprimibili attraverso una maggiore partecipazione alla vita sociale.

Pertanto, per rispondere ai bisogni rilevati ex-ante si propongono le seguenti **azioni**:

- o Informazione capillare e mirata ai diversi bisogni;
- o Compagnia e socializzazione;
- o Ascolto dei bisogni e filtro rispetto ai servizi socio sanitari istituzionali;
- o Interventi di assistenza domiciliare leggera - aiuto alla persona nelle piccole pratiche quotidiane;
 - Piccoli aiuti presso l'abitazione nello svolgimento delle mansioni domestiche finalizzate all'autonomia;
 - Disbrigo di pratiche, acquisti di generi alimentari, ritiro e consegna farmaci, ritiro e consegna libri e riviste dalle biblioteche ecc.;
- o Trasporto sociale per compensare con il volontariato "strutturato" le carenze del servizio di trasporto pubblico offrendo agli anziani e ai caregiver un servizio personalizzato
- o Attività complementari di supporto ad iniziative socio-ricreative promosse dall'ente nell'ambito della rete dei servizi (ad es. Alzheimer caffè)

Risultati attesi

1. mappa aggiornata degli anziani e delle persone disabili, prevalentemente soli, e delle loro principali difficoltà;
2. mappa aggiornata della rete dei servizi e sviluppo di protocolli di collaborazione;
3. incremento di almeno il 10% degli utenti raggiunti da attività domiciliari;
4. potenziamento dei servizi di accoglienza/ conoscenza del territorio sui servizi offerti; completamento della banca dati;
5. partecipazione degli utenti ad attività organizzate da terzi;
6. organizzazione di attività ricreative, artistiche ecc..

Gli obiettivi nei confronti dei volontari sono:

- formazione e sensibilizzazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana.

Risultati attesi nei confronti dei volontari in SCN

Il volontario si troverà ad acquisire conoscenze e capacità di gestione e programmazione di interventi sull'anziano, apprendendo il funzionamento del sistema locale dei servizi, la normativa legislativa di

settore ed altre specifiche conoscenze e problematiche dell'anziano.

In particolare acquisirà conoscenze per:

- Favorire la socializzazione, il recupero ed il mantenimento di capacità cognitive e manuali.
- Proporre ed organizzare momenti di socializzazione, stimolando la partecipazione degli assistiti.
- Stimolare ed aiutare la persona alla partecipazione ad iniziative culturali e ricreative sia sul territorio che in ambito residenziale.

I volontari in servizio civile alla fine del progetto saranno in grado di:

- acquisire competenze per una maggiore partecipazione in termini di cittadinanza attiva;
- acquisire competenze in relazione alla lettura di dati territoriali (criticità/bisogni/opportunità)
- acquisire conoscenze e competenze professionali, in merito al lavoro di rete, al lavoro di gruppo, alla gestione di progetti;
- acquisire conoscenze e competenze personali in riferimento alle opportunità di espressione, partecipazione, collaborazione e di riflessione sulle esperienze fatte;
- acquisire competenze spendibili nell'ambito dei percorsi socio - educativi, di integrazione socio - culturale e dell'animazione rivolta ad anziani e diversamente abili (teorie e tecniche della comunicazione e gestione delle relazioni con persone in stato di bisogno).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, partendo dall'analisi del territorio ed individuando degli obiettivi generali e specifici si sviluppa in coerenza rispetto agli obiettivi della norma istitutiva del Servizio Civile Nazionale, prevedendo, pertanto, una duplice finalità:

1. essere una risorsa nella costruzione di una "cultura" del volontariato attraverso un processo di apprendimento, grazie al piano formativo interno (formazione generale e specifica) integrato dall'esperienza maturata attraverso la pratica sul campo. L'efficacia delle singole azioni costituisce un elemento di valorizzazione della funzione del volontariato e di visibilità sul territorio, nonché dell'instaurarsi di relazioni di fiducia.
2. fornire un supporto concreto ai problemi della quotidianità dell'anziano e del disabile, cui non sempre l'ente è in grado di rispondere, che può essere raggiunto attraverso l'utilizzo razionale e pianificato delle risorse umane e strumentali disponibili, con la capacità di attivare sinergie tra servizi istituzionali dell'Ente (servizio sociale professionale, servizio domiciliare, ecc), altri servizi istituzionali, servizi offerti dalle associazioni di volontariato e dal terzo settore e servizio civile volontario.

Al fine di favorire il mantenimento degli anziani nel proprio nucleo familiare e nel proprio contesto sociale, attraverso il progetto si attuano interventi di domiciliarità leggera mediante prestazioni di supporto all'autonomia quali, a titolo esemplificativo, aiuto per il governo dell'abitazione, disbrigo di pratiche burocratiche, accompagnamenti a visite mediche e uffici, acquisto generi prima necessità, consegna farmaci e altri interventi connessi alla vita quotidiana.. Il servizio è finalizzato a sostenere l'autonomia personale e la permanenza nel nucleo familiare dell'anziano o disabile, anche in situazione di ridotta autonomia.

Si vuole implementare l'offerta dei servizi istituzionali attraverso l'integrazione con più flessibili, diversificati in relazione alle esigenze di una popolazione anziana portatrice di risorse, interessi, potenzialità, ma anche di difficoltà ed impedimenti reali alla propria autonomia di vita che, pertanto,

necessitano di interventi personalizzati.

Ciò significa operare per garantire un sistema articolato di servizi sociali, integrati a più livelli, fondato sull'analisi dei bisogni, sulla pianificazione e programmazione dei servizi, sulla gestione integrata tra servizi pubblici e privato sociale, ma anche con interventi di prossimità non formali.

Le attività saranno pensate con la consapevolezza che queste possono rappresentare occasione di scambio e crescita sia per i destinatari diretti del progetto, anziani e disabili, sia per i beneficiari indiretti che per i volontari del servizio civile impegnati in questo percorso.

Attraverso i volontari di Servizio civile impegnati nel progetto sarà possibile integrare la rete di servizi già esistente, aumentando sia il numero dei beneficiari, sia il numero delle prestazioni, connotando il territorio e la comunità per una maggiore capacità di accogliere e prendersi cura dei propri soggetti più deboli.

Obiettivo 1 ampliare e aggiornare la mappa dei bisogni finalizzata ad una migliore e più mirata organizzazione e programmazione degli interventi per meglio gestire le risorse umane e strumentali a disposizione e, quindi, anche quelle economiche.

Ob. 1.1 migliorare la conoscenza dei bisogni e delle criticità presenti sul territorio in relazione alla qualità della vita delle persone anziane o diversamente abili

Attività 1.1.1 aggiornamento della mappa dei bisogni e delle opportunità, finalizzato ad individuare le diverse tipologie di intervento (anziani che vivono soli, anziani o disabili soli durante le ore lavorative della giornata per assenza del familiare/lavoratore) e i servizi già attivi per programmare meglio gli interventi e gestire razionalmente le risorse umane e strumentali a disposizione

Azione 1.1.1.1 interviste territoriali e somministrazione questionari

- agli operatori e/o volontari che si occupano di realizzare servizi agli anziani,
- alle famiglie

Azione 1.1.1.2 ricerche online

Attraverso gli strumenti su esposti si prevede la costruzione di una banca dati (bisogni/risorse) da utilizzare per la programmazione degli interventi.

Obiettivo 2 Incrementare le opportunità per la fruibilità dei servizi offrendo ad anziani e disabili le informazioni, l'orientamento e l'accoglienza necessaria per l'accesso ai servizi istituzionali e a tutte le opportunità presenti sul territorio

Ob. 2.1 Implementare i servizi di informazione e sensibilizzazione al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere in atto le risposte alle esigenze della popolazione anziana e disabile e dei loro familiari;

Attività 2.1.1 Migliorare l'orientamento dei cittadini rispetto ai servizi, fornendo e selezionando indicazioni congrue

Azione 2.1.1.1 Fornire una consulenza in materia di servizi sociali e socio-sanitari, offrendo la conoscenza dei percorsi possibili e appropriati rispetto alla richiesta sulla base della mappatura realizzata

Azione 2.1.1.2 Implementare, con orario dedicato gestito dai volontari del servizio civile, l'attività della centrale telefonica (già esistente) e finalizzata a raccogliere segnalazioni e richieste provenienti dal territorio

Azione 2.1.1.3 Collaborare alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione e nella costruzione di eventi che:

- sappiano sfruttare la rete dei servizi al fine di trovare tutti gli strumenti necessari per mettere

in atto le risposte alle esigenze degli anziani e dei loro familiari

- promuovano i diritti delle persone anziane adulte e disabili

Ob. 2.2 Ridurre le situazioni di isolamento a carico degli anziani e delle persone disabili con ridotta autonomia

Attività 2.2.1 rendere più efficace e rapido l'accesso ai servizi

Azione 2.2.1.1 sostenere gli anziani con ridotta autonomia e le persone disabili attraverso una informazione più mirata e un aiuto nel disbrigo delle pratiche di accesso ai servizi

- ottimizzare l'accesso alla rete dei servizi locali evitando il "rimbalzo" del cittadino-utente in situazione di fragilità da un ufficio all'altro

Azione 2.2.1.2 implementazione del servizio di trasporto sociale

Attività 2.2.2 ridurre l'isolamento e la solitudine

Azione 2.2.2.1 nell'ambito del servizio di domiciliarità leggera realizzare anche interventi di compagnia

Azione 2.2.2.2 sostenere, anche mediante accompagnamenti, la partecipazione a momenti ricreativi organizzati in ambito progettuale e/o la partecipazione ad eventi organizzati sul territorio

Azione 2.2.2.2 offrire stimoli socio-culturali mediante recapito libri, riviste (in collaborazione con biblioteche civiche) ed eventuale lettura, DVD

Obiettivo 3 mantenere l'anziano e la persona disabile il più a lungo possibile nel proprio ambiente di vita, con particolare attenzione alle situazioni di ridotta autonomia, salvaguardando le capacità residue nel rispetto della dignità e peculiarità di ciascuno.

Ob. 3.1 Ridurre le cause oggettive limitanti l'autonomia delle persone fragili

Attività 3.1.1 implementare qualitativamente e quantitativamente il servizio di assistenza a domicilio,

Azione 3.1.1.1 attivare un servizio di domiciliarità leggera e costruire una rete di assistenza, anche emotiva, che offra una risposta che sostenga gli anziani fragili e le persone disabili nella quotidianità mediante:

- commissioni
- aiuto domestico
- accompagnamenti

Attività 3.1.2 valorizzare le capacità e le potenzialità inesprese o dimenticate della persona per lo sviluppo dell'autonomia

Azione 3.1.2.1 realizzazione semplici laboratori manuali anche domiciliari

Azione 3.1.2.2 collaborazione con gli operatori e i volontari dell'alzheimer caffè e supporto nella realizzazione di laboratori manuali e creativi

Azione 3.1.2.2 supporto logistico nell'organizzazione dei laboratori e nelle attività organizzati dalle associazioni partner

Ob. 3.2 Incrementare il numero di anziani e disabili raggiunti dal servizio di domiciliarità dell'Ente.

Attività 3.2.1 presidiare in modo più efficace il territorio

Azione 3.2.1.1 contribuire alla costruzione di una rete permanente di assistenza delle persone più a rischio, capace di rilevare precocemente il manifestarsi di nuovi bisogni e di attivarsi rapidamente quando se ne ravvisi la necessità

Obiettivo 4 favorire il benessere psicofisico e la vita di relazione degli anziani e dei disabili

Ob. 4.1 Offrire reali opportunità d'integrazione tra gli anziani e il territorio al quale appartengono

attraverso il recupero della propria identità e dignità oltre che alla propria storia e memoria

Attività 4.1.1 generare relazioni positive e innescare processi di sviluppo della comunità attraverso il raccordo con risorse sociali sia formali che informali (vicini, volontari, enti pubblici, presidi sanitari, associazionismo locale, ecc).

Azione 4.1.1.1 Potenziare i rapporti interpersonali di qualità all'interno degli interventi di assistenza domiciliare, anche in funzione del mantenimento dell'autonomia residua (v. anche ob. 3) mediante organizzazione di:

- momenti socio-ricreativi, culturali e relazionali
- ripristino delle possibilità costruttive di relazione e di realizzazione nel proprio contesto familiare e sociale anche attraverso organizzazione di feste di animazione in occasioni particolari, festività o ricorrenze

FASI

Il piano di attuazione del progetto prevede :

- una prima fase di accoglienza nella quale i volontari partecipano ad incontri di presentazione con il personale dei servizi dell'ente (in particolare quelli riconducibili all'area anziani e disabili), la direzione, nonché con i soggetti istituzionali e del Terzo Settore che collaborano alla realizzazione del progetto.
- una fase di acquisizione delle competenze necessarie all'inserimento dei volontari all'interno del progetto attraverso un percorso articolato di formazione:
 - generale - che introduce e prepara i volontari al servizio civile inteso come opportunità di cittadinanza attiva, come esperienza di crescita e di conoscenza di opportunità
 - specifica che prevede l'acquisizione di competenze di base nell'ambito della relazione di aiuto.
- A questa fase seguirà il concreto accompagnamento ai servizi esistenti; i volontari saranno gradualmente inseriti nei servizi attraverso l'affiancamento del personale impegnato.

- Successivamente i volontari agiranno in progressiva maggiore autonomia, ma sempre in affiancamento al personale dell'ente e del volontariato, nelle attività previste dal progetto a sperimentare le proprie capacità nell'ambito dei servizi previsti. Saranno previsti incontri di monitoraggio per la verifica delle attività svolte e del corretto svolgimento del progetto, mediante focus del gruppo dei volontari con l'Olp, il responsabile del monitoraggio, i volontari delle associazioni coinvolte, i referenti e i responsabili dell'Ente.

Nell'ultimo mese di realizzazione del progetto si provvederà ad effettuare una verifica finale con valutazioni condotte con i volontari singolarmente e in gruppo

CRONOPROGRAMMA PIANO DI ATTUAZIONE

MESI	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
FASE 1 Avvio: accoglienza e inserimento dei volontari nel contesto	X											
FASE 2 Formazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
FASE 3 Accompagnamento: conoscenza dei servizi e inserimento graduale nelle attività		X	X	X								

FASE 4 Autonomia operativa: progressiva autonomia nell'erogazione dei servizi, mantenendo supervisione e tutoring					X	X	X	X	X	X	X	X
FASE 5 Verifica e valutazioni finali											X	X
FASE Continua: coordinamento e monitoraggio		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

I volontari del servizio civile, nel corso del progetto, saranno costantemente supportati oltre che dall'OLP e dai formatori, dai professionisti del Servizio Sociale.

- **N. 1 Responsabile area tecnico sociale:** si tratta di personale direttivo interno (dipendente di un comune convenzionato) con competenze specifiche sia in termini di responsabilità tecnico-professionale che tecnico direzionali, nonché sull'organizzazione del lavoro di rete e di comunità;
- **N. 1 Referente area progettazione:** si tratta di personale interno (dipendente di un comune convenzionato) con competenze specifiche in relazione alla progettazione, gestione e monitoraggio di progetti;
- **N. 4 Assistenti Sociali:** di cui i n. 2 referenti area anziani e n. 2 referenti area disabili: si tratta di personale interno (di cui n. 1 dipendente di uno dei comuni convenzionati e 3 soci lavoratori di cooperativa appaltante) con specifiche competenze nel campo dei servizi alla persona con particolare riferimento al settore degli anziani e disabili;
- **N. 8 Operatori socio-sanitari** (di cui n. 3 dipendenti di due comuni convenzionati e 5 soci lavoratori di cooperativa appaltante): si tratta di personale con specifiche competenze in ambito assistenziale, di cura ed igiene della persona, della casa, delle relazioni con le famiglie ecc. con specifica esperienza in relazione alle aree anziani e disabili;
- **N. 4 volontari:** si tratta di personale appositamente formato con specifiche competenze in relazione alle attività sviluppate nell'ambito dell'alzheimer caffè o del trasporto sociale che collabora con l'ente o con le diverse associazioni che partecipano alla gestione di alcune attività attraverso convenzioni con l'Ente proponente il progetto;
- **Personale amministrativo** in servizio presso gli uffici dell'Ente Responsabile per le attività di supporto al Servizio.

Tutto il personale indicato è strettamente funzionale alla organizzazione complessiva dei servizi erogati dall'Ente, ed avrà la responsabilità e il compito di integrare armonicamente le attività istituzionali ordinarie con quelle realizzate nell'ambito del progetto di servizio civile.

I professionisti e i volontari indicati, insieme all'OLP, ai formatori e all'esperto di monitoraggio accompagneranno e supporteranno i volontari in tutte le fasi di progetto. Assistenti sociali e OSS dovranno, altresì, inserire con gradualità i volontari nei progetti individualizzati di intervento rivolti alla popolazione anziana e disabile.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per la realizzazione delle attività progettuali non si richiedono particolari competenze professionali ma motivazione e attitudine alla relazione.

Sebbene ai volontari sia assegnato un preciso ruolo di supporto alle attività nel complesso dei servizi socio assistenziali dell'Ente, essi assumono un ruolo fondamentale nelle attività di promozione del progetto, della sua diffusione e valorizzazione.

Gli operatori dell'ente sosterranno i volontari in relazione allo sviluppo di competenze specifiche nel campo della comunicazione, anche informatica.

Nel dettaglio, in riferimento agli obiettivi individuati e alle relative attività e azioni, i volontari provvederanno a:

- Aiuto nelle attività quotidiane: come fare la spesa, consegnare una pratica presso un ufficio, ritirare una impegnativa dal medico di famiglia.
- Compagnia e sostegno per il tempo libero: si gioca a carte, si legge un libro, si va a fare insieme una passeggiata o qualche piccolo acquisto, ecc.
- Ausilio nella gestione domestica
- Facilitazione della mobilità (accompagnamenti sia con auto di servizio che con mezzi pubblici).
- Partecipazione alle attività di socializzazione per anziani e disabili, anche supportando i volontari/operatori dei partner di progetto
- Cercando di favorire l'instaurarsi di relazioni significative tra i partecipanti e tra essi e gli operatori;
- Partecipazione alle attività di sensibilizzazione e informazione sul territorio del progetto, sviluppo/aggiornamento di materiali informativi;
- Partecipazione allo sviluppo di una banca dati bisogni/opportunità;

Inoltre

- Rielaborazione e restituzione dell'esperienza; Sarà chiesto ai giovani volontari di integrare la documentazione redatta dagli educatori con delle loro considerazioni. Inoltre sarà proposto loro di appuntarsi settimanalmente le esperienze e le emozioni vissute all'interno del servizio. Tale strumento sarà utile per il tutor per la rielaborazione con i volontari dell'attività di servizio civile.
- I volontari verranno coinvolti direttamente nella documentazione del lavoro svolto anche attraverso diverse forme di strumentazione, scritta, informatica, fotografica e filmata e nella rielaborazione del materiale al fine di documentare il lavoro e proporre la riprogettazione/implementazione delle attività progettuali in periodi successivi.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria con possibilità di articolazione oraria giornaliera diversificata in relazione alle esigenze di servizio, sebbene sempre nel rispetto del monte ore annuo e del numero di giorni di servizio a settimana di ciascun volontario (5)

Ai giovani si chiede altresì il rispetto gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di privacy e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti al di fuori del territorio dell'Ente, che si concludono nell'arco della giornata del servizio, ponendosi alla guida di veicoli messi a disposizione dall'Ente (dotati di apposita copertura assicurativa) o utilizzando mezzi pubblici (con costi a carico dell'Ente).
- per eventuali impegni nelle ore serali o festive per iniziative ed eventi organizzati a favore dei beneficiari;
- specifiche attinenti l'attività da svolgere, riunioni, incontri anche al di fuori dell'orario prestabilito (compensando successivamente le ore).

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'Ente, ha previsto un piano articolato promozione e diffusione da realizzarsi ex ante, in itinere ed ex post. Le attività di diffusione dell'iniziativa progettuale sarà finalizzata alla valorizzazione dei progetti, alla promozione, alla sensibilizzazione, alla creazione di sinergie fra gli enti accreditati e gli attori locali, al sostegno alla formazione, nonché alla verifica e al riconoscimento del Servizio Civile sul territorio. Fondamentale sarà in tal senso il ruolo dei volontari.

Per la promozione saranno utilizzati, oltre a strumenti cartacei, il sito dell'Ente e la pagina facebook (e i rispettivi link saranno inseriti anche sulle pagine dei 29 comuni facenti parte dell'ASCA); saranno inoltre utilizzati radio e tv locali e si redigeranno articoli da inviare alla stampa locale.

La durata complessiva del piano sarà di 30 ore, comprensivi degli eventi pubblici/tavoli tematici programmati in fase di avvio e di conclusione

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione avverrà sulla base delle seguenti azioni:

1. Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze
2. Prova pratica per la valutazione della conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto
3. Colloquio

Per ciascuna delle precedenti azioni viene attribuito un punteggio che sommato (**max 110**) è in grado di restituire una graduatoria.

1) Esame dei titoli di studio, esperienze, conoscenze e delle precedenti esperienze (max 50 punti)

La valutazione avviene sulla base della documentazione che il candidato consegnerà all'atto della presentazione della domanda.

In questa sezione al candidato possono essere attribuiti max 50 punti di cui max 30 per le precedenti esperienze e max 20 per i titoli di studio, esperienze, conoscenze, secondo il seguente schema:

a. Precedenti esperienze (max 30 punti)

- ☐ Presso l'ente che attua il progetto (**punteggio max n. 12**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 1,00)
- ☐ Nello stesso settore del progetto ma in enti diversi (**punteggio max n. 9**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,75)
- ☐ Presso l'ente del progetto ma in settori diversi (**punteggio max n. 6**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,50)
- ☐ Presso altri enti (**punteggio max n. 3**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,25)

b. Titoli di Studio, professionali, Esperienze aggiuntive, altre conoscenze (max 20 punti)

- ☐ **Titoli di studio** (si attribuisce uno solo dei punteggi in base al titolo più elevato; il punteggio più alto viene assegnato al titolo più basso per permettere la partecipazione ai giovani con minore scolarizzazione ma maggiore esperienza specifica
 - Laurea magistrale (5 punti)
 - Laurea di I livello (6 punti)
 - Diploma e/o Attestato di qualifica professionale specifica (7 punti)
 - Licenza media (8 punti)

- ❑ **Titoli Professionali** (non è possibile cumulare i punteggi dei titoli attinenti e non attinenti)
 - Attinenti al progetto (max 4 punti)
 - Non attinenti al progetto (max 2 punti)
 - Non terminati (max 1 punti)

- ❑ **Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza** (max 4 punti)
(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

- ❑ **Altre conoscenze** (max 4 punti)
(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

2) Prova pratica

La prova pratica viene effettuata da candidati attraverso la somministrazione di un questionario con 6 domande a risposta multipla per valutare la conoscenza degli obiettivi del progetto.

Alla prova viene attribuito un punteggio (max 60) che viene riportato all'interno della scheda di valutazione del colloquio di cui sotto.

3) Colloquio (max 60 punti)

Al colloquio effettuato singolarmente ad ogni candidato viene attribuito un punteggio sulla base dei seguenti elementi:

1. Motivazioni generali del candidato	Max 60 punti
2. Conoscenza progetto (<i>vedi prova pratica 2</i>)	Max 60 punti
3. Condivisione obiettivi del progetto	Max 60 punti
4. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore di impiego	Max 60 punti
5. Interesse del candidato a svolgere le mansioni del progetto	Max 60 punti
6. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dal progetto	Max 60 punti
7. Abilità e competenze del candidato	Max 60 punti
8. Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e competenze previste dal progetto	Max 60 punti
9. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni Trasferimenti, flessibilità oraria...)	Max 60 punti
10. Altri elementi di valutazione (rischio di esclusione sociale/disabilità)	Max 60 punti

Il punteggio finale del colloquio viene ottenuto attraverso la media aritmetica $(n_1+n_2+.../10)$ dei diversi punteggi che vengono attribuiti alle variabili

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di realizzare la qualità massima del progetto, intesa come rapporto qualità/efficacia, è stato improntato ed implementato, grazie all'esperienza maturata dalla gestione di precedenti analoghe esperienze progettuali, un Sistema di Monitoraggio e Valutazione interna (di seguito denominato sistema) delle attività previste nel presente progetto.

Funzione del sistema è quello di monitorare e valutare le attività progettuali attraverso una *rilevazione periodica e sistematica dell'andamento delle attività previste dal progetto*.

L'impianto metodologico del monitoraggio e le attività previste sono stati pensati in stretta corrispondenza con gli obiettivi del progetto, al fine di rilevare gli indicatori, in relazione alle diverse tipologie di obiettivi previsti.

Le attività, i metodi e gli strumenti utilizzati per i monitoraggi avranno anche la finalità di valutare all'inizio, in itinere e a conclusione dell'esperienza, gli esiti del progetto in termini di crescita umana, sociale, civica e professionale, nonché le ricadute delle attività svolte sui destinatari ed i beneficiari, sui volontari stessi, sull'ente e sul territorio in generale.

La verifica interna prevede che vengano valutati gli esiti del progetto in relazione a standard precisi, di carattere quantitativo e qualitativo (anche se, considerata la specificità degli obiettivi del presente progetto, la dimensione qualitativa è preponderante).

La metodologia principale si basa sulla raccolta di dati ed informazioni e la relativa analisi e valutazione.

Per quanto riguarda le analisi, i dati vengono elaborati per singolo volontario.

Il piano di monitoraggio si articola, anche in confronti periodici e ravvicinati, tra i volontari, gli OLP e il responsabile del monitoraggio e sulle rilevazioni dei dati ed informazioni inerenti gli indicatori.

Sono obiettivi del sistema di monitoraggio:

- ✓ garantire il controllo di efficacia/efficienza delle attività di Progetto;
- ✓ verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi progettuali
- ✓ verificare la coerenza dell'attività svolta da ciascun volontario con il ruolo previsto nel progetto
- ✓ verificare la coerenza dell'andamento progettuale in relazione al cronoprogramma;
- ✓ valutare i risultati del monitoraggio;
- ✓ rilevare eccellenze e criticità del progetto;
- ✓ attivare eventuali azioni correttive e/o preventive per il corretto funzionamento del progetto;
- ✓ verificare e monitorare l'attività formativa;
- ✓ verificare l'acquisizione di competenze di ciascun volontario

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

-	Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (v. p.to 8.2)	€ 10.000,00
-	materiale informativo e attività di promozione	€ 300,00
-	carburanti per gli autoveicoli in uso trasporto sociale	€ 800,00
-	organizzazione convegni e seminari/tavoli tematici	€ 400,00
-	materiali di consumo attività	€ 400,00
TOTALE		€ 11.900,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Corpo Bandistico Acquese Acqui Terme: propone attività musicali volte al mantenimento delle abilità degli anziani in situazione di fragilità, collabora alla coprogettazione delle attività, all'organizzazione di eventi ; organizza attività ricreative, musicali e di socializzazione e qualsiasi attività a contrastare l'isolamento degli anziani

SOMS "Jona Ottolenghi" Acqui Terme: collaborazione per la realizzazione di attività contrasto all'isolamento e per favorire la vita di relazione degli anziani attraverso l'impegno dei mettendo a volontari in azioni di di prossimità e socializzazione rivolte agli anziani

AUSER Volontariato Acqui Terme segnala ai servizi sociali territoriali A.S.C.A situazioni di anziani fragili, monitora le persone individuate che necessitano di assistenza, collabora alla realizzazione di servizi di trasporto e/o di prossimità nonché di momenti ricreativi e/o di socializzazione.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse a disposizione includono strumenti, materiali e struttura organizzativa. Le principali sono:

- automezzi per accompagnamento beneficiari e trasferimenti;
- postazioni PC per favorire l'approccio ai nuovi strumenti mediatici e gestione banca dati;
- tablet e altra tecnologia touch
- strumenti informatici/applicativi dedicati per le attività di programmazione, documentazione e ricerca, connesse alle attività progettuali previste;
- materiale bibliografico e documentazione in possesso dell'Ente per le attività di formazione, ricerca e studio;
- telefoni;
- materiale di cancelleria e di consumo;
- fotocopiatrici e stampanti;
- materiale per laboratori e attività

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le attività previste dal progetto assicureranno acquisizioni utili alla crescita individuale umana, tecnico ed esperienziale del volontario con reale possibilità di una qualificata preparazione psico-attitudinale e teorico-pratico con acquisizione di professionalità utili ai fini del curriculum vitae con particolare riferimento allo sviluppo di competenze:

- conoscenza dei servizi alla persona, della loro organizzazione e della normativa di riferimento
- conoscenze nel campo della progettazione di servizi
- in relazione alla gestione di relazioni di aiuto
- nella conduzione di campagne d'informazione e comunicazione (uso media, social, web);
- nell'ideazione di eventi (conferenze, seminari e dibattiti);
- nell'utilizzo di tecniche informatiche e di gestione/elaborazione dati.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Locali dell'Ente , preferibilmente sede di via Alessandria
--

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dello stesso ed eventuale ricorso ad esperti per alcune tematiche

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

--

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale dei volontari in servizio, coerentemente con il dettato delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 30% delle ore complessive previste.

L'impianto metodologico per la formazione generale, nello specifico, comprenderà il ricorso alle seguenti tecniche:

- Lezioni frontali
- Dinamiche non formali:
 - giochi di ruolo;
 - simulazioni ed esercitazioni;
 - lavoro di gruppo;

Ed ancora, come previsto dalla Circolare 8 aprile 2004 e smi, verrà effettuato un monitoraggio interno, volto alla rilevazione dell'andamento del percorso formativo predisposto, dei livelli di apprendimento ed acquisizione di conoscenze e competenze, nonché sulla crescita umana dei volontari. Il monitoraggio è finalizzato anche all'attuazione di verifiche in itinere, volte a comprendere quali saranno le aree che necessiteranno di maggiori approfondimenti. La verifica delle competenze acquisite e della crescita personale dei volontari non si concluderà alla fine delle ore destinate alla formazione generale, ma sarà costantemente effettuata durante i 12 mesi di servizio.

Per il dettaglio delle attività di monitoraggio si rinvia al punto 42.

33) Contenuti della formazione:

Concordemente con le Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale si SC, i contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile. "Il percorso formativo deve necessariamente trovare il suo punto di partenza in quella che è la peculiare identità del servizio civile nazionale, ovvero la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e nonviolenta", che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino."

I contenuti della formazione generale, pertanto, svilupperanno, ai principi generali del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, elementi relativi all'organizzazione dell'ente e al settore di attinenza del progetto.

Di seguito i moduli formativi trattati:

Modulo 1: L'identità del gruppo in formazione (ore 6)

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (ore 4)

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il modello di servizio civile degli obiettori di coscienza e l'attuale servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Modulo 3: Il dovere di difesa della Patria (ore 2)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli

ordinamenti delle Nazioni Unite.

Modulo 4: La difesa civile non armata e nonviolenta (ore 2)

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti".

Modulo 5: La protezione civile (ore 4)

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Modulo 6: Il welfare, il concetto di solidarietà sociale e le forme di cittadinanza (ore 4)

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti di riferimento del progetto.

Modulo 7: Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (ore 4)

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Modulo 8: La normativa vigente e la Carta di impegno etico (ore 4)

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Modulo 9: Diritti e doveri del volontario del servizio civile (ore 4)

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Il quadro logico. Lavorare per progetti: partendo dalla rilevazione del problema saper definire gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi e saper individuare i relativi indicatori

Modulo 10: Presentazione dell'Ente (ore 4)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le

modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 11: Il lavoro per progetti (ore 4)

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà la metodologia della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

In particolare si affronteranno i seguenti aspetti:

- La gestione per progetti come strategia di lavoro
- Il ciclo di vita del progetto (PCM)
- L'ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)
- La pianificazione del progetto (articolazione del lavoro, diagramma WBS, pianificazione delle attività diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)
- La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)
- La chiusura del progetto

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Locali dell'Ente , preferibilmente sede di via Cassino

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente con formatori dello stesso in collaborazione con i soggetti partner

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Donatella Poggio, nata ad Acqui Terme il 31/10/1967
Danila Cerato nata a Genova il 21/03/1960

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Poggio: Responsabile Area Tecnico-Sociale dell'Ente con esperienza di:

- programmazione, organizzazione e coordinamento del Settore Tecnico Sociale;
- gestione reti territoriali;
- controllo di gestione delle attività dell'Ente
- Presa in carico di casi, anche complessi: analisi delle richieste d'intervento e presa in carico dei casi singoli, mediante diagnosi e valutazione dei bisogni e predisposizione dei relativi progetti d'intervento;

- collaborazione alla progettazione, organizzazione e gestione di servizi; studio e documentazione
- Cerato: project manager con esperienza di
- progettazione individualizzata e di servizi;
 - raccolta ed elaborazione dati, gestione banche dati;
 - OLP in progetti di servizio civile nazionale

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'intero progetto formativo sarà articolato in tre "fasi" di attività interconnesse.

La **prima fase**, di "*preparazione*", costituisce il punto di inizio del processo progettuale; qui confluiscono e vengono elaborate ed organizzate tutte quelle informazioni di base che danno forma e struttura all'intera attività.

La suddetta fase si concretizza attraverso:

- analisi delle competenze dei volontari per la rilevazione del fabbisogno formativo;
- pianificazione del progetto formativo di dettaglio.

La **seconda fase**, di "*realizzazione*", in cui si sviluppano e si monitorano le attività didattiche previste dal piano formativo. .

La **terza fase**, di "*valutazione*", prevede la verifica in itinere, per controllare l'efficacia del piano e la al fine di correggere eventuali criticità monitorare la valutazione della qualità e dell'efficacia/efficienza del processo formativo.

Metodologie

Sono previste :lezione frontale per il 60%, dinamiche non formali per il 40 %.

Il percorso formativo prevede un'organizzazione di tipo seminariale a cura di esperti nel settore.

Le tecniche e metodologie attive previste nelle dinamiche non formali sono:

- Esercitazioni teorico pratiche;
- Lavori di gruppo;
- Gruppi di discussione;
- Problem-solving;
- Attività pratica di affiancamento ed accompagnamento al lavoro.

40) Contenuti della formazione:

Modulo 1 "PRESENTAZIONE PERCORSO FORMATIVO"

OBIETTIVI: Conoscere i moduli formati e preparare il volontario all'acquisizione degli stessi.

CONTENUTI: Cenni sui moduli formativi, sulle metodologie di insegnamento e sul collegamento con le attività del progetto.

METODOLOGIA: lezioni frontali.

DURATA: 3 ore.

Modulo 2 "AREA GIURIDICA"

OBIETTIVI: Conoscere le norme relative ai diritti di libertà individuale e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

CONTENUTI: Norme relative al rispetto della privacy, della libertà individuale e della vita di comunità; norme sulla sicurezza, sistemi e procedure; responsabilità civile e penale; D.Lgs. n. 196/03, D.Lgs. n. 81/08.

METODOLOGIA: lezioni frontali e dinamiche non formali.
DURATA: 9 ore.

Modulo 3 "AREA LEGISLATIVA"

OBIETTIVI: Conoscere i servizi assistenziali, sociali e sanitari e i modelli socioculturali di riferimento.

CONTENUTI: Cenni di politiche sociali e sul modello organizzativo dei servizi socio-assistenziali; cenni sulla Legge 328/00 e sulla L.R. 1/2004; analisi delle tendenze in atto nei servizi socio assistenziali e sanitari.

METODOLOGIA: lezioni frontali.
DURATA: 6 ore

Modulo 4 "AREA SOCIO-ASSISTENZIALE"

OBIETTIVI: Conoscere le problematiche emergenti (educative e sociali) dell'utente anziano o disabile.

CONTENUTI: Aspetti relativi allo sviluppo di progetti di aiuto; teorie e tecniche della comunicazione, la comunicazione con la persona in situazione di fragilità, attività manuali per i laboratori mirati al recupero/mantenimento funzionale; strategie di animazione, mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure operanti nei servizi socio-assistenziali. L'assistenza agli anziani declinata nei diversi aspetti: analisi dei modi di vita degli anziani, il supporto all'autonomia e il potenziamento delle abilità ordinarie relative alla quotidianità, le strutture socio assistenziali (territoriali e residenziali) principali tipologie e loro caratteristiche, le figure professionali che operano nel campo dell'assistenza alle persone anziane e disabili, la sicurezza in ambiente domestico e le nuove tecnologie a supporto di questa, patologie e rischi legati all'invecchiamento, problem solving e mediazione

METODOLOGIA: lezioni frontali e dinamiche non formali.
DURATA: 34 ore.

Modulo 5 "AREA INFORMATICA"

OBIETTIVI: Utilizzare gli strumenti informatici di base e applicarli per diverse funzioni collegate all'attività professionale.

CONTENUTI: Concetti teorici di base, sistemi di videoscrittura, fogli elettronici, internet e posta elettronica.

METODOLOGIA: lezioni frontali e dinamiche non formali.
DURATA: 20 ore.

41) Durata:

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come già anticipato nel punto 20 il Sistema di Monitoraggio e Valutazione implementato dall'Ente riguarda anche le attività di formazione ed in particolare l'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

Precisamente per il monitoraggio delle attività formative (generali e specifiche) sarà utilizzato il seguente piano:

- Somministrazione di test di verifica iniziali (per la valutazione iniziale)
- Somministrazione di test di verifica in itinere (per il monitoraggio dell'apprendimento, e l'eventuale riformulazione e/o correzione dei percorsi formativi)
- Somministrazione di test di verifica finali (per la valutazione dell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite e della crescita del volontario)
- Osservazione (Schede) in itinere da parte degli operatori locali e formatori.
- Alla fine di ogni giornata formativa sarà distribuita una scheda di valutazione "a caldo" dell'esperienza formativa.
- Somministrazione, fine corso, di un questionario di valutazione dei docenti e dei moduli formativi.

Data, 27.11.2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Nicola Cosma Papa